

Il rilievo finalizzato al progetto di conservazione: la Tenuta di Nebbione a Carisio (Vercelli)

di Alessandro Munaro e Davide Riva

Relatore : Grazia Tucci

Correlatore: Carla Bartolozzi

Dopo aver effettuato una ricognizione sul territorio vercellese ci siamo subito resi conto di quanto fosse vasto il suo patrimonio architettonico e di quanto fosse caratterizzato da numerosi complessi agricoli di notevoli dimensioni spesso arricchiti da residenze nobiliari come i castelli.

In seguito a un'analisi volta alla verifica dei siti già conosciuti e ampiamente presenti in letteratura, abbiamo ristretto la nostra ricerca su quelle realtà rimaste ancora inesplorate. Grazie alla disponibilità dataci dal Marchese Ottaviano Incisa della Rocchetta, abbiamo potuto accedere a una delle sue tenute e più precisamente quella sita a Nebbione, una frazione del Comune di Carisio.



Foto aerea di Nebbione

Ci siamo subito resi conto del grande valore architettonico conservato in questo luogo e in seguito a una preliminare ricerca di archivio ci siamo accorti della mancanza, quasi totale, di informazioni storiche attestanti le consistenze ivi presenti. A questo punto, visto lo stato dei fatti, abbiamo ritenuto interessante, in qualità della nostra formazione di architetti conservatori, realizzare un rilievo accurato volto alla conoscenza dei numerosi fabbricati edificati in questo luogo, in epoche diverse, tra i quali trova collocazione anche un castello di modeste dimensioni. Durante una ricognizione più attenta, volta a comprendere l'estensione della Tenuta, abbiamo potuto constatare come questa realtà rappresentasse un vero e proprio borgo, in grado di produrre tutto ciò che era necessario per la vita dei suoi abitanti, che nel 1840 erano addirittura 180 individui. Ci siamo quindi posti come obiettivo quello di fornire le basi per la conservazione delle caratteristiche fisico-architettoniche dell'intero complesso, ottenibili, in primo luogo, con una campagna di rilievo architettonico.



La stalla

Il nostro lavoro è stato inoltre seguito con interesse dagli stessi Proprietari, poiché propensi a effettuare al più presto, opere di restauro atte innanzitutto al mantenimento in sicurezza delle strutture.

Il nostro elaborato finale è stato strutturato secondo il percorso da noi seguito in questo ultimo anno e mezzo.

Siamo partiti con un inquadramento territoriale di Nebbione, utile a farci comprendere meglio le caratteristiche di quest'area geografica. Contemporaneamente abbiamo intrapreso una ricerca d'archivio per scoprire più notizie possibile sulle vicende che hanno interessato nei secoli il luogo. Abbiamo provato a documentarci oltre che sulla tenuta anche sulle casate che l'hanno posseduta. Purtroppo non siamo stati molto fortunati, poiché le notizie rinvenute sono da considerarsi piuttosto scarse, nonostante siano stati visitati molti archivi e ci sia stata data la possibilità di consultare alcuni documenti facenti parte di un archivio privato.

Poiché Nebbione è sempre appartenuta a famiglie nobili, abbiamo ritenuto interessante uno studio sull'araldica per leggere i blasoni delle due famiglie che si sono avvicendate sulla proprietà: i conti Caresana e i conti Avogadro, questi ultimi attuali proprietari.

Successivamente ci siamo occupati dell'analisi del costruito. Abbiamo suddiviso la proprietà in tre nuclei distinti, sia per funzione, sia per epoca costruttiva: il borgo, l'azienda e il castello. Per ciascuno è stata fatta una descrizione fisico architettonica delle consistenze.



Spaccato ass. castello 3d vista scala e salone

Molte considerazioni fatte in questa fase descrittiva sono scaturite dall'attento esame che abbiamo eseguito durante le fasi di rilievo architettonico. Quest'ultimo è stato realizzato con metodologia sia strumentale, sia diretta. Tutto il complesso è stato restituito graficamente in scala 1:100 e sono state inoltre evidenziate le diverse tessiture murarie e i relativi materiali utilizzati per la realizzazione dei manufatti . Per una migliore comprensione di alcuni fabbricati è stato realizzato un modello tridimensionale.

Il nostro obiettivo è stato quello di rendere manifesti i caratteri originari delle strutture, sperando che queste non vengano stravolte da ristrutturazioni incoerenti.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Alessandro Munaro: a.munaro@inrete.it

Davide Riva: riva.sd@aliceposta.it